LA MULTIFORME POLITICA DEL VINO
tra mutamenti di mercato, cambiamenti strutturali
e processi innovativi

Dove sta andando il vigneto italiano?

Cristina Vaquero-Piñeiro
Roberta Sardone

Roma Tre
Università Mercatorum
crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

sicilia avocado
sicilia avocado

Il sistema delle autorizzazioni

Il sistema delle quote è stato ampiamente utilizzato per stabilizzare e controllare i sistemi di produzione agricola dell'UE. Nel corso dei decenni, la maggior parte dei mercati sono stati liberalizzati, con i regimi di quote in vigore solo in pochi settori (EP, 2012).

Il settore vitivinicolo è uno di questi, con un **regime di autorizzazioni che controlla l'allocazione dei vigneti a livello nazionale e regionale (Reg. No. 1308/2013)**

La *Vision for Agriculture and Food by 2040* ha richiamato l'importanza di controllare i mercati agroalimentari e ha sottolineato che per rispondere alle sfide future (cambiamento climatico, cambio di preferenze dei consumatori, politiche commerciali) ***"[...] the wine sector required such a response"*** (EC, 2025)

Valutazione nel 2028 e 2040

1960s/70s
OCM Vino
Diritti d'impianto

→

2007
Proposta di eliminazione delle quote

→

2013
Proposta rifiutata

→

2016
Sistema di autorizzazioni

→

2021
Estensione dello schema al 2045

Liberalizzazione *vs* autorizzazioni

La **liberalizzazione** di allocazione potrebbe:

- favorire i produttori più grandi
- incentivare la delocalizzazione dei vigneti verso territori con rese più alte
- incentivare la delocalizzazione dei vigneti verso territori con valore fondiario maggiore
- aumentare l'attenzione alla quantità, rispetto alla qualità
- disincentivare la produzione vitivinicola in aree remote e poco competitive

Il **sistema delle quote di allocazione** dei vigneti permette di:

- sostenere la competitività del settore anche nelle aree meno attrattive
- evitare la concentrazione geografica della produzione

Il sistema delle autorizzazioni in «pillole»

- **Nuovi vigneti**: ogni anno i produttori richiedono nuove autorizzazioni di impianto, e gli Stati UE possono concedere nuove autorizzazioni ~~ogni anno~~ fino a un massimo dell'1% annuo della superficie vitata totale. L'allocazione prende in considerazione la superficie regionale.
- **Reimpianto**: l'autorizzazione è automatica per una superficie equivalente a quella precedente e utilizzata nella stessa azienda per almeno 6 anni. Se l'attività agricola è svolta su terreni di proprietà di terzi tramite contratto di affitto, **il reimpianto è esteso ai terreni in affitto anche se in altre regioni**, ma il terreno agricolo con i vigneti originari deve cambiare destinazione produttiva verso altre attività agricole.
- Le autorizzazioni sono **gratuite e non trasferibili**, nemmeno con compensazione economica.
- **Fusioni e acquisizioni** (M&A): la nuova entità subentra nelle autorizzazioni.
- **Vendite d'azienda**: le autorizzazioni restano legate all'unità produttiva.
- **Data di scadenza**: in generale, 3 anni (con possibili proroghe).
- **Riserva nazionale**: assente.

Il sistema delle autorizzazioni è «blindato»?

In sintesi, con la nuova normativa, **i nuovi entranti** possono ottenere autorizzazioni solo in due modi:

- richiedendo una parte dell'1% nazionale
- acquistando o affittando un'azienda agricola che possiede già vigneti e, di conseguenza, le relative autorizzazioni. Vulnerabile a pratiche speculative, teoricamente eliminate dal sistema delle quote: **la riallocazione dei vigneti tra regioni, per questa via eludendo i criteri nazionali di distribuzione geografica**.

I produttori possono infatti richiedere
nuove autorizzazioni in regioni meno richieste,
dove è più probabile ottenere il permesso
per un numero elevato di ettari e, dopo un periodo minimo di cinque anni,
trasferire i diritti di impianto in altre regioni insieme
alle loro autorizzazioni.

Il «rischio» delle autorizzazioni

Nel medio-lungo periodo, i rischi di questo sistema, se non correttamente gestito, potrebbero essere:

- una **concentrazione geografica** dei vigneti in alcune regioni
- una **specializzazione produttiva** (vini di alcune regioni)
- cambiamenti nell'uso del suolo nelle **regioni vinicole storiche**
- un generale **incremento del prezzo dei vigneti**.

Il prezzo dei terreni aumenterà infatti non solo nei territori vinicoli più redditizi, ma anche in quelli meno attraenti, poiché l'acquisto di vigneti esistenti da estirpare consente di superare gli ostacoli legati all'ottenimento di nuove autorizzazioni di impianto da utilizzare in aree più promettenti.

Questa dinamica appare in contrasto con l'obiettivo della normativa UE di evitare la crescita incontrollata e lo sfruttamento del suolo in alcune zone, risultando invece più coerente con quelli che sono considerati i principali rischi della liberalizzazione.

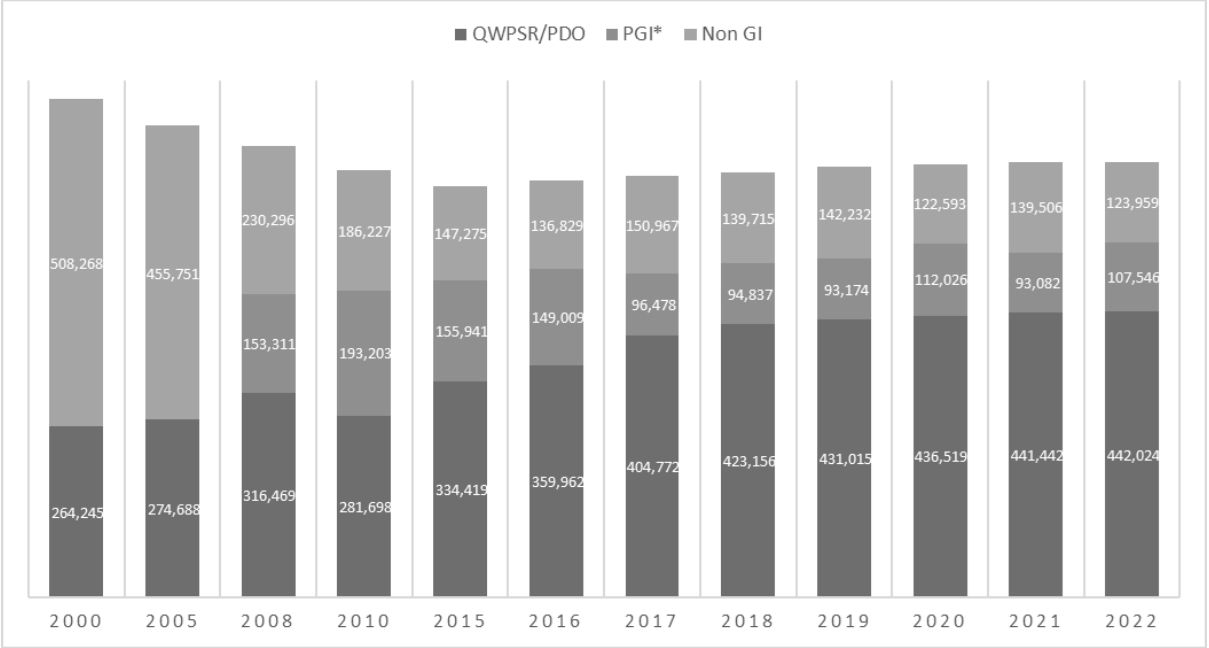
Una valutazione del sistema in Italia

Studiare l'effetto del sistema delle autorizzazioni (quote sui vigneti) sul sistema vitivinicolo italiano in termini di quantità (ettari), allocazione geografica e qualità dei vini prodotti.

Dati: AGEA, ISTAT and FADN

Focus: Livello regionale, 2008-2022 (2016 Sistema delle autorizzazioni)

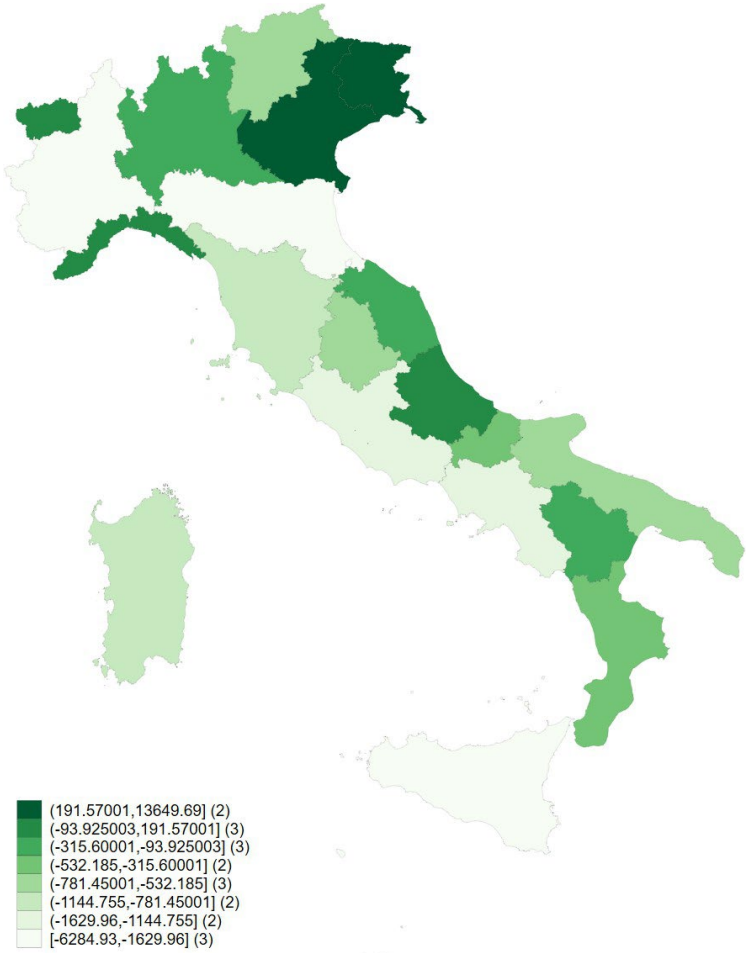
Metodologia: regressione two-stage least squares (2SLS) con variabili strumentali per dati panel con effetti fissi a livello regionale



Vigneti per uva da vino per qualità di vino (ettari)

Una valutazione del sistema in Italia

	Authorizations (Number)	Area (Hectares)	Authorizations (%)	Area (%)
	Outgoing			
Italy	**4,957**	**9,443.3**	**100.0**	**100.0**
Umbria	*217*	*594.8*	*4.4*	*6.3*
Lazio	*390*	*866.5*	*7.9*	*9.2*
Apulia	*311*	*551.4*	*6.3*	*5.8*
Sicily	*2,219*	*5,256.9*	*44.8*	*55.7*
	Incoming			
Italy	**5,124**	**9,431.1**	**100.0**	**100.0**
Veneto	*3,460*	*5,761.3*	*67.5*	*61.1*
Friuli Venezia Giulia	*1,240*	*2,785.5*	*24.2*	*29.5*



Differenza tra gli ettari concessi con le autorizzazioni e gli ettari di nuovi vigneti, 2016-2021 (ettari)

Circa 5.000 autorizzazioni trasferite tra il 2016 e il 2021
Riallocazione tra Regioni di circa 9.500 ettari:

- Sicilia (-)
- Veneto e Friuli Venezia-Giulia (+)

Anche se il valore complessivo potrebbe sembrare non elevato, evidenzia un gap nel funzionamento del sistema di allocazione

Una valutazione del sistema in Italia

Ettari vitati	Ettari vitati DOP	Ettari vitati IGP	Ettari vitati vini da tavola
+	+	NS (-)	NS (-)
Quota ettari vitati (su SAU)	**Quota ettari vitati DOP (su SAU)**	**Quota ettari vitati IGP (su SAU)**	**Quota ettari vitati – vini da tavola (su SAU)**
-	NS (+)	NS (-)	-

L'applicazione di un tasso di estensione dell'1% per i nuovi impianti, uguale per tutte le regioni italiane, implica che **eventuali variazioni territoriali aggiuntive dovrebbero riflettere un processo di riallocazione a somma zero**, in cui l'espansione in alcune aree avviene necessariamente a discapito di altre.

Una valutazione del sistema in Italia

	Ettari vitati	Ettari vitati DOP	Ettari vitati IGP	Ettari vitati vini da tavola
Sud-Isole	-	NS (-)	NS (+)	NS (-)
Centro	-	-	NS (+)	NS (-)
Nord-Ovest	-	-	NS (+)	NS (-)
		Quota ettari vitati DOP (su SAU vitata)	**Quota ettari vitati IGP (su SAU vitata)**	**Quota ettari vitati – vini da tavola (su SAU vitata)**
Sud-Isole		-	+	NS (-)
Centro		-	+	NS (-)
Nord-Ovest		NS (-)	NS (+)	NS (-)
Nord-Est, livello di confronto				

La riallocazione tra regioni è stata gestita **“privatamente”** tramite fusioni e acquisizioni (M&A), vendite d’azienda e affitti, al di fuori del controllo istituzionale sull’1%.

Una valutazione del sistema in Italia

	Ettari vitati	Ettari vitati DOP	Ettari vitati IGP	Ettari vitati vini da tavola
Comuni IG	+	+	-	-
Comuni PDO	+	+	-	-
Comuni PGI	+	+	-	-
	Quota ettari vitati (su SAU)	**Quota ettari vitati DOP (su SAU)**	**Quota ettari vitati IGP (su SAU)**	**Quota ettari vitati – vini da tavola (su SAU)**
Comuni IG	NS(-)	+	NS (-)	-
Comuni PDO	NS (-)	+	-	NS (-)
Comuni PGI	NS (-)	+	-	-
Numeri di comuni nelle aree IG, PDO, PGI				

Al crescere del numero dei comuni coinvolti nello schema IG nella regione, aumentano gli ettari vitati.

- **Aumento dei vigneti** destinati a vitigni per **DOP**, accompagnato da una **riduzione dei vigneti IGP e senza indicazione geografica**.

Una valutazione del sistema in Italia

- Lo schema di allocazione, di per sé, **non costituisce una condizione sufficiente per gestire e controllare il mercato**, né per contrastare la concentrazione territoriale.

- In assenza di un insieme ben definito di criteri aggiuntivi per l'assegnazione, come nel caso dell'Italia che ha usato debolmente le possibili maglie restrittive, la distribuzione delle autorizzazioni di impianto sembra infatti essere mediata da **comportamenti speculativi e da dinamiche di mercato**, in linea di principio vietati dallo schema europeo.

Le evidenze fornite aprono il dibattito
su nuove possibili linee di intervento
per garantire in futuro la competitività di tutto il
settore vitivinicolo ➔ valutazione 2028 e PAC post 2027

Da un lato, **criteri di assegnazione più rigorosi e articolati** potrebbero contribuire ad assicurare una **distribuzione più equilibrata** dei vigneti nei diversi territori, e a **controllare i livelli di produzione** e a **prevenire turbolenze nei prezzi**.

Interventi di tipo top-down potrebbero ridurre però la capacità del settore di adattarsi a cambiamenti imprevisti, specialmente nel caso dei produttori meno competitivi (es. aziende agricole familiari).

- Un primo tentativo verso un diverso sistema di quote di produzione è stato proposto per il **sistema delle IG**, rafforzando il ruolo dei produttori e lasciando ai Consorzi di tutela delle IG la possibilità di stabilire un "**piano di produzione**" volto a garantire un livello di produzione sufficiente a soddisfare la domanda dei consumatori, senza ridurre i prezzi (Reg. (UE) 1143/2024). Non possono imporre i prezzi, ma possono controllarli indirettamente assegnando quote di resa a ciascun produttore.

Proposte di intervento

D'altro canto, **interventi mirati e differenziati** potrebbero migliorare la distribuzione delle autorizzazioni non solo dal punto di vista del mercato, ma anche da quello sociale e culturale. **Interventi basati sul territorio e sulle caratteristiche settoriali** (tipo di uve, struttura aziendale, partecipazione a cooperative) potrebbero aiutare i sistemi economici regionali ad affrontare **specifiche sfide locali** e i produttori locali a diventare più consapevoli delle nuove opportunità di business nel medio-lungo periodo.

- Nelle regioni di espansione, un'eccessiva specializzazione potrebbe aumentare la vulnerabilità ambientale (es, malattie patogene della vite, perdita di agrobiodiversità), economica (es, turbolenze di mercato per prodotti specifici) e sociale (es, abbandono delle aree vitivinicole storiche).
- Utile una riflessione sulla capacità di tale sistema di quote di preservare il patrimonio agricolo e di tenere "***in considerazione le preoccupazioni ambientali [...] il mantenimento della biodiversità e la cura del paesaggio rurale***" (Reg. n. 1308/2013).

Riflessioni finali

I risultati suggeriscono che il **sistema delle autorizzazioni sta esponendo il settore vitivinicolo a rischi molto simili a quelli opposti alla liberalizzazione del mercato**.

- **Allocazione "efficiente dal punto di vista del mercato"** verso le aree in grado di produrre vini più competitivi e richiesti, un **effetto che riflette più un approccio di liberalizzazione che uno basato su quote.**
- Comportamenti speculativi

- Rivedere con attenzione i **meccanismi di assegnazione** delle nuove autorizzazioni e misure correttive aggiuntive.
- Rendere più **coerente l'insieme complessivo delle misure di politica vitivinicola** (*High-Level Group on Wine Policy*).
- Considerare effetti indiretti, anche in termini di nuove colture usate in sostituzione dei vigneti.

Movimento Turismo del Vino

Cantine Aperte

Movimento Turismo del Vino

Sicilia

LA MULTIFORME POLITICA DEL VINO
tra mutamenti di mercato, cambiamenti strutturali e processi innovativi

Grazie per l’attenzione

Cristina Vaquero-Piñeiro
Roberta Sardone